

Quaderni di musica antica

**ASSOCIAZIONE CULTURALE  
“FRANCESCO DURANTE”**



VI

**Gaetano Latilla**  
*(Bari, 1711 – Napoli, 1788)*

*Messa in pastorale  
per due voci ed organo*

Associazione Culturale “Francesco Durante”  
Caserta giugno 2001

Kyrie	..... 1
Gloria in excelsis Deo	..... 7
Laudamus te (canto 1° solo)	.....12
Domine Deus (duettino)	..... 16
Qui tollis peccata (canto 2° solo)	..... 23
Quoniam tu solus Sanctus	..... 28

**Giacomo Latilla** nacque a Bari il 12 gennaio 1711. Corista nella cattedrale di Bari, ivi ebbe i primi insegnamenti musicali da don Nicola Calatrava. Nel 1726 fu a Napoli al Conservatorio S. Onofrio sotto la guida di J. Prota e F. Feo. L'esordio fu nel '32 al Teatro dei Fiorentini a Napoli con "*Li marite per forza*" e fu l'inizio di una serie di successi che gli diedero popolarità e fama. Nel '38 esordì anche nell'opera seria con "*Demofonte*" (libr. di Metastasio, data in Venezia), continuando poi, per tutta la vita, ad alternare lavori seri, buffi e intermezzi, rappresentati nei teatri di Roma, Napoli e Venezia.

Nel 1738 fu anche nominato secondo maestro di cappella in Santa Maria Maggiore in Roma ma già nel '41 si dimise per potersi dedicare con maggiore libertà alla carriera di compositore operista. Nel 1751-52 fu a Venezia, ove, forse già dal 1754, fu direttore del coro alla Pietà. Dopo un soggiorno napoletano di qualche anno, ritornò a Venezia ove dal 1762 successe a Galuppi (nominato primo maestro) nell'incarico di secondo nella Cappella Ducale di San Marco. Dal '72, anno del rientro definitivo a Napoli, si dedicò esclusivamente alla composizione e all'insegnamento. Morì a Napoli il 15 gennaio 1788. Niccolò Piccinni forse fu suo allievo essendogli nipote per parte di madre.

Gli aneddoti citati dai biografi settecenteschi tratteggiano un uomo dal carattere sereno e giocoso, incline alle facezie. Tale disposizione d'animo gli fu grandemente utile nella produzione buffa che, giovandosi della sua facile e sicura vena melodica, si caratterizza per la piacevolezza delle arie e per l'impiego esperto dei mezzi vocali. Autore di una cinquantina di opere, Latilla fu attentamente studiato da Mozart per il grande successo popolare che negli anni '70 ancora arrideva a Latilla e a tutti i suoi colleghi partenopei). Un suo intermezzo "*Gli artigiani arricchiti*", rappresentato a Parigi nel '53, fu tra le opere che, con la "*Serva Padrona*" pergolesiana e i lavori di Rinaldo da Capua, infiammarono la *Querelle des Bouffons*". Meno interessanti risultano i lavori seri. Assai cospicua poi la produzione sacra, visti gli incarichi ricoperti. Sicuramente la messa qui pubblicata è un lavoro secondario, quasi pensato per una cappella di una parrocchiale (e varrebbe la pena di cogliere il suggerimento!) piuttosto che per quella di una basilica. Le melodie, tutte impostate sul tema di una pastorale popolare nel napoletano, hanno una semplicissima elaborazione strutturale e armonica, appena increspata da qualche passaggio in tonalità minori.

Bibliografia:

**Florimo, Francesco** : "La scuola musicale di Napoli e i suoi quattro conservatorii", Napoli, Morano, 1881-83.

**Zanetti, Roberto**: voce "Insanguine" in Dizionario Enciclopedico della Musica e dei Musicisti, DEUMM, U.T.E.T., Torino, 1985.

**RISM**, on line, <http://rism.harvard.edu/>

**OPAC**, <http://www.opac.sbn.it/>

Il manoscritto è intitolato “Messa in pastorale / per due voci ed organo / originale di / G. Latilla” ed è privo di coperta. Misura 29,1 × 22,4 cm, ed è composto di 21 ff, vergati recto e verso con 12 righe per pagina. Le pagine sono numerate da altra mano. Il foglio 21v è vuoto e reca solo il numero di collocazione antica O.2.20. E' alla collocazione M. R. 1036

Per facilitare l'utilizzo pratico delle musiche, nella trascrizione si sono adottati i seguenti criteri :

- 1) canto primo e secondo, che nel manoscritto sono sempre notati in chiave di soprano, sono stati trascritti in chiave di violino;
- 2) si sono risolte le abbreviazioni del testo e della notazione musicale, così come è stata scritta per esteso la parte di organo. Per ragioni di economia dell'apparato critico si è ritenuto opportuno non indicare i numerosi casi in cui ciò accade;
- 3) le legature, le indicazioni di tempo e di andamento, così come tutte le indicazioni di esecuzione e le alterazioni (non tra parentesi) sono presenti sul manoscritto originale.

### **Kyrie**

2 sistemi di 5 righe a pagina; tra il canto 2° e la mano destra dell'organo c'è un rigo vuoto che riporta il testo per entrambi i righe di canto. Pagine da 1 a 9.

Batt. 37, S 2°, 1° mov: manca il bequadro al sol.

Batt. 38, S 2°, 1° mov: manca il

Batt. 61, org. mano destra, 1° mov.: bequadro al fa.

Batt. 65, S 2°: il re reca erroneamente un diesis in contrasto con le altre parti.

### **Gloria in excelsis**

2 sistemi di 5 righe a pagina; tra il canto 2° e la mano destra dell'organo c'è un rigo vuoto che riporta il testo per entrambi i righe di canto; Pagine da 10 a 15.

Batt. 33, org. mano sinistra: il passaggio è difforme dalla sua presentazione in batt. 31 e in batt. 33. Probabilmente è da correggersi come tutti re.

Batt. 36, org. mano destra, 1° mov.: il sol è privo del diesis necessario.

Al termine è V.[olta] S.[ubito].

### **Laudamus Te**

Non c'è alcuna indicazione di andamento né di sezione. L'armatura di chiave è di un solo bemolle. 3 sistemi di 4 righe a pagina, con un rigo riservato al testo; pagine da 16 a 19.

### **Domine Deus - Duettino**

2 sistemi di 5 righe a pagina; tra il canto 2° e la mano destra dell'organo c'è un rigo vuoto che riporta il testo per entrambi i righe di canto; Pagine da 20 a 26.

Batt. 15, org. mano destra, 2° mov.: re acuto naturale.

Batt. 20 e segg. :Tutti i re sono erroneamente alterati di un diesis, in accordo alle indicazioni dell'armatura di chiave.

### **Qui tollis peccata mundi**

3 sistemi di 4 righe a pagina, con un rigo riservato al testo; pagine da 27 a 31.  
Batt 54, org. mano destra, 3° mov.: il do è privo del necessario bemolle.

### **Quoniam Tu solus**

2 sistemi di 5 righe a pagina; tra il canto 2° e la mano destra dell'organo c'è un rigo vuoto che riporta il testo per entrambi i righe di canto; Pagine da 32 a 41.

L'indicazione di andamento è and.[ant]e.

Batt.19, S 1°, 2° mov. : la semiminima è sol.

Batt. 24, org. mano destra, 2°mov: il mi è privo del bemolle.

Batt. 25, org. mano deestra: il mi è sempre privo del bemolle.

Batt. 26, org. mano destra, 2°mov: il mi è privo del bemolle.

Batt. 27, org. mano destra: il mi è sempre privo del bemolle.

Batt. 30: in tutte le parti i mi sono privi del bemolle.

**RISM**, on line <http://rism.harvard.edu/>

**OPAC**, <http://www.opac.sbn.it/>

**Tagliavini, Luigi F.**: “Riflessioni sull'arte tastieristica napoletana del Cinque e Seicento”, in *Musica e Cultura a Napoli dal XV al XIX secolo*, Firenze, Olschki, 1983.

La pubblicazione di questa “Messa in Pastorale a due voci” di Gaetano Latilla si propone come ulteriore contributo alla conoscenza di testi musicali, per organico ridotto, tra i più tipici della scuola napoletana della seconda metà del Settecento nell’ambito della produzione sacra. Di Gaetano Latilla, peraltro, nulla risulta pubblicato a tutt’oggi della sua vasta produzione. Il brano è perfettamente rappresentativo dell’osmosi, a dire il vero unidirezionale, che a Napoli travasò stili e generi dall’opera buffa verso il repertorio liturgico. Qui è ancor più evidente la scrittura estremamente semplificata, occhieggiante a temi popolari per il Natale.

L’originale della partitura è conservato presso la Biblioteca del Conservatorio Statale di Musica “San Pietro a Majella” di Napoli alla collocazione M. R. 1036.

Quaderni della collana già pubblicati :

1. **Vespro breve a 4 con violini** di Francesco Durante”, 1998, 2001.
2. **Cantate ed arie del Seicento a Napoli**, (musiche di Carlo del Violino, Giuseppe Tricarico, Pietro Andrea Ziani), 1999, 2001.
3. **I Responsori de’ Tre Notturmi dell’Ufficio de’ Defonti** di Giovanni Salvatore, 2000 , 2001.
4. **Cantate ed arie in “lengua napoletana”**, (musiche di Nicola Sabino, Giulio Cesare Rubino, Tommaso Traetta, Domenico Cimarosa), 2001.
5. **Messa a 3 voci** di Giacomo Insanguine, 2001.
6. **Messa in Pastorale di Gaetano Latilla**, 2001.

*Si ringraziano il direttore Dr. Francesco Melisi e il personale della Biblioteca.*

A cura di Pietro Di Lorenzo (note critiche e revisione) ed Elena Polito (impaginazione).

Stampato in proprio dall’Associazione Culturale “Francesco Durante” di Caserta nel mese di giugno del 2001 su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con il contributo della Regione Campania (L. R. 4/83).

**Associazione Culturale “Francesco Durante” di Caserta**  
*Ente non commerciale ai sensi del D.L. 460/97*  
**Via Giovanni Maria Bosco, n° 194 - 81100 Caserta**  
tel. 347/1923889 – e-mail: [assodur@yahoo.it](mailto:assodur@yahoo.it)  
web-page: [www.assodurante.cjb.net](http://www.assodurante.cjb.net)



Distribuzione gratuita